

Sono i più bravi del mondo con i numeri mentre i liceali britannici, e in genere europei, arrancano
“Insegnate il metodo Shanghai ai nostri figli”

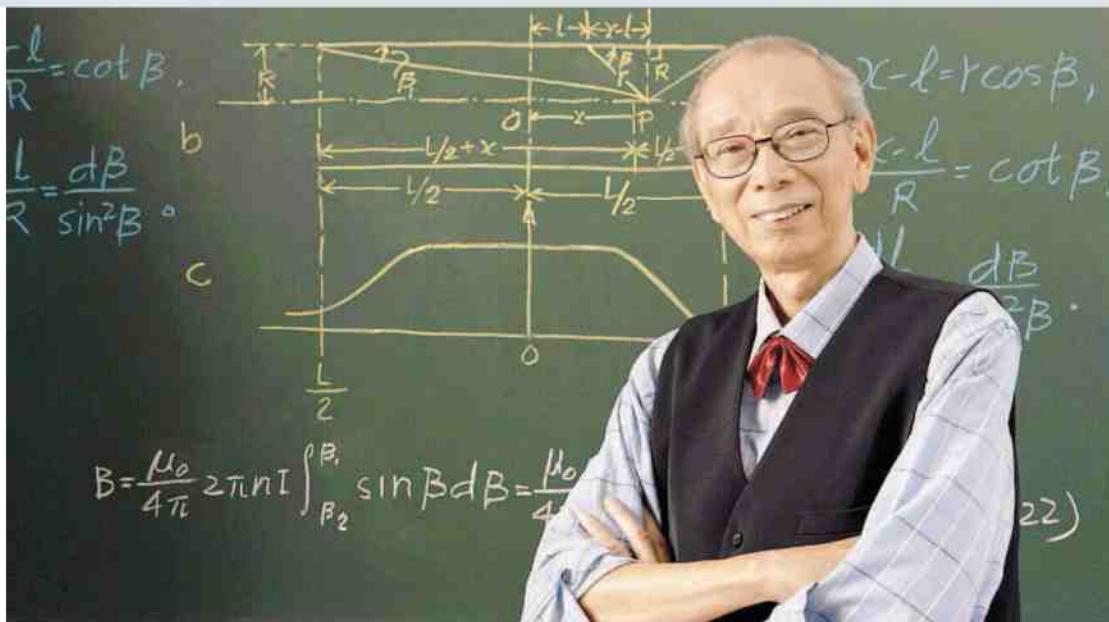
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

Finora dalla Cina importavamo telefonini, televisori, scarpe, borse, magliette. Adesso si apre una nuova frontiera: l'importazione di insegnanti di matematica. Comincia la Gran Bretagna, che ne ha ordinati sessanta in un colpo solo, umiliata da una recentissima scia secondo cui i figli dei poveri di Shanghai sono da uno a tre anni avanti, in materie tabelline ed equazioni, rispetto ai figli dei ricchi di Londra. Potrebbe essere l'inizio di un'invasione in mezza Europa, perché non è che gli altri Paesi del continente brillino molto più degli inglesi in questo campo. L'istruzione parte dal ministero dell'Istruzione britannico, dopo che i dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo hanno catalogato gli studenti del Regno Unito al 26esimo posto nel mondo in aritmetica. Peggio ancora, la stessa ricerca rivelava che i figli di neturbini e camerieri a Shanghai conoscono la matematica molto meglio dei figli di medici e avvocati a Londra: a livello discute elementari, i cinesi hanno un anno scolastico di vantaggio nei confronti degli inglesi; all'avello di farsi entari il vantaggio è diventato di tre anni. Il vantaggio nel resto della vita è sotto gli occhi di tutti: la Cina nuova superpotenza della terra, l'Europa (anz) l'Occidente, visto che il fenomeno è analogo negli Stati Uniti in posizione subalterna.

Una statistica rivelava che i giovani delle metropoli asiatiche sono addirittura tre anni avanti

Conscopelli che la forza non solo economica di una nazione passa sempre di più dallo studio delle materie scientifiche, le autorità britanniche cercano dunque di risalire la china rivolgersi a chi appare più bravo di loro. Un primo gruppo di sessanta insegnanti cinesi di matematica, tutti "English speaking" quindici gradi di farsi capire, afferma il ministro dell'Istruzione Liz Truss, arriverà in Inghilterra all'inizio del prossimo anno scolastico. Verranno distribuiti uno per scuola, e poi gli insegnanti di matematica inglesi delle scuole preselezionate passeranno un mese in Cina per un training intensivo. L'obiettivo è impadronirsi di un metodo più efficace, ammesso che imparare la matematica sia questione di metodo e non solo di studiare tanto.

In cosa consiste il metodo cinese lo anticipa il Daily Mail. Uno: insegnare al livello dei più bravi della classe, non dei più somari e nemmeno della media. Due: offrire mini-ripetizioni "one-on-one", faccia a faccia, per far recuperare e motivare chi resta indietro. Tre: fare tanta, di matematica, una montagna di compiti in classe e compiti a casa. Infine un'attitudine "obam-



Matematica

“Niente calcoli, siamo inglesi” E Londra importa i prof dalla Cina

La graduatoria

delle nazioni in base ai punteggi ottenuti dagli studenti in matematica

Shanghai (Cina)	613
Singapore	573
Hong Kong (Cina)	561
Taipei (Taiwan)	560
Corea del Sud	554
Macao (Cina)	538
Giappone	536
Liechtenstein	535
Svizzera	531
Paesi Bassi	523
Estonia	521
Finlandia	519
Canada	518
Polonia	518
Belgio	515
Germania	514
Vietnam	511
Austria	506
Australia	504
Irlanda	501
Slovenia	501
Danimarca	500
Nuova Zelanda	500
Repubblica Ceca	499
Francia	495
Regno Unito	494
Islanda	493
Lettania	491
Lussemburgo	490
Norvegia	489
Portogallo	487
Italia	485
Spagna	484

Fonte: OCSE Pisa

na", se così si può chiamarla: yes we can, ovvero convincersi di poter imparare anche le operazioni che sembrano più astruse. A ripetizioni dai cinesi, se potesse, lo Stato britannico manderebbe anche i genitori, visto che un altro rapporto, pubblicato ieri dal Daily Telegraph, li boccia ancora più inesorabilmente dei loro figli. Risultatamente della popolazione adulta ha una capacità matematica inferiore a quella di un bambino di 11 anni; e che un terzo degli adulti ammettono di non

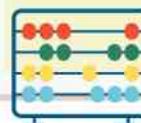
saper fare nemmeno i conti più elementari, tipo calcolare il resto quando fanno la spesa. In teoria ciò fornisce una giustificazione agli scolari di oggi: voi — potrebbero dire papà e mamma — non andavate certo meglio di noi in matematica. Per rimediare all'inevitabile il ministro dell'Istruzione offre corsi e test gratuiti online per adulti, con la speranza di indurre i più grandi, non soltanto i più piccoli, a migliorare nella scienza di Archimede e di Pitagora.

60 docenti di matematica cinesi saranno ospiti per un mese in 30 scuole britanniche per elevare gli standard della materia e colmare il divario tra i due Paesi

Il progetto è finanziato con 11 milioni di sterline e riguarderà sia la formazione dei professori che degli alunni

Shangai svelta: in cima alla classifica! 613 punti e 55% de ragazzi con livelli di competenze alte in matematica. In Europa primeggia il piccolo Liechtenstein, seguito da Svizzera e Olanda

L'Italia con 485 punti per la matematica si colloca in 32ma posizione, sotto la Gran Bretagna, 26.a con 484 punti, ma sopra: gli Stati Uniti



I punti

IL GAP
Anche i ragazzi italiani sono mediamente due anni più indietro dei cinesi nelle conoscenze matematiche



LA TECNOLOGIA
Europei e americani sono sempre più "viziati" da tablet e telefonini che risolvono per loro calcoli aritmetici



LA DISCIPLINA
Per gli esperti il migliore apprendimento della matematica è frutto anche della disciplina confuciana



La forza economica di uno Stato passa sempre di più dalla preparazione scientifica

Il commento

ANCHE I GENI SGOBBOANO STUDIARE COSTA FATICA

PIERGIORGIO ODIFREDDI

L'Inghilterra è disperata per gli scarsi risultati dei suoi studenti in matematica: che comunque sono meglio dei nostri, anche se non ci disperiamo. Ha dunque deciso di rivolgersi, se non direttamente al Cielo, almeno al paese del Mandato del Cielo, invitando professori cinesi in Inghilterra, e inviando professori inglesi in Cina. Così facendo conferma di non eccellere non solo in matematica, ma neppure nella sua storia. In particolare, non sembra conoscere l'episodio secondo cui Tolomeo chiese a Euclide qualche scorsciata per imparare la materia, e si sentì rispondere: "Sire, non c'sono vie regie in matematica".

Dunque, la Cina non potrà insegnare molto all'Inghilterra, a parte le cose più ovvie, che qualunque matematico potrebbe dire. Compresa me, che comunque in Cina ho passato un anno, in quattro trimestri, osservando da vicino il motivo del successo degli studenti cinesi a casa loro e all'estero: ad esempio, nelle università americane, dove nelle facoltà scientifiche con gli indiani costituiscono la maggioranza degli studenti.

E questo motivo è semplicemente che i ragazzi cinesi sanno che studiare apre in generale porte del futuro, e che studiare matematica apre loro in particolare le porte delle facoltà scientifiche, appunto, e dunque dei lavori qualificati. E i professori cinesi, dal canto loro, sanno che "la matematica è uno sport da giovani", come insegnava molti anni fa l'inglese Godfrey Hardy.

Ma nello sport non si eccelle per grazia ricevuta: anche i campioni, e anzi, soprattutto i campioni, si allenano come so marci. E lo stesso succede in matematica: anche i geni, e anzi, soprattutto i geni, studiano come asini. Basta vedere i matrosotti lasciati da Newton, pieni di calcoli chilometrici di cui persino lui, da vecchio, si stupiva.

Per andare bene in matematica, dunque, basta studiare seriamente esensamente: cioè, al contrario di come si fatidano, ed evidentemente anche in Inghilterra. E non aiutano le lezioni astruse, le interrogazioni programmate, le esercitazioni rarefatte, i competitivi esercizi, le verifiche dilazionate...

Evidentemente in certe cose Lenin viveva meglio di noi e degli inglesi, quando incitava i propri ragazzi a "studiare, studiare, e ancora studiare". Che tuttavia ormai è stato dimenticato, non è forse un gran male. Ma che sia stato dimenticato il suo motto è una tragedia, oltre che la spiegazione dei molti insuccessi in matematica: per antonomasia una materia in cui non si può barge, e in cui i nodi vengono subito per-